

# SABATO 10 GIUGNO

IX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Rugiada sia al mattino  
benedizione su di noi  
il Verbo santo e fedele  
che tu ci doni con bontà.*

*Nei nostri cuori germogli  
la libertà dei figli tuoi  
perché leviamo in offerta  
i nostri giorni innanzi a te.*

*Rinnova quella speranza  
deposta nelle nostre vite  
e che alla sera del mondo  
sorgiamo per l'eternità.*

*O Padre fonte d'ogni lode  
a noi concedi di cantare*

*insieme al Soffio che ispira  
colui che regna accanto a te.*

### Salmo SAL 119 (120)

Nella mia angoscia ho gridato  
al Signore  
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita  
dalle labbra bugiarde,  
dalla lingua ingannatrice.

Che cosa ti darà,  
come ti ripagherà,  
o lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode  
con braci ardenti di ginestra!

Ahimè,  
io abito straniero in Mesec,  
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo tempo ho abitato  
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace,  
ma essi, appena parlo,  
sono per la guerra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. [Questa povera vedova] invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (cf. *Mc 12,44*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Santo sei tu, Signore!**

- Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, Dio dei nostri padri, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, tu ricordi le grazie accordate ai padri e fai venire il Redentore.
- Tu sei onnipotente nell'amore, Signore, tu nutri i viventi per grazia, sostieni i credenti, fai rivivere i morti con grande misericordia.
- Tu sei santo e il tuo Nome è santo e i santi ogni giorno ti lodano, perché tu sei benedetto, Signore, Dio santo.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 24,16.18

Volgiti a me e abbi pietà,  
perché sono povero e solo.  
Vedi la mia povertà e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

## **COLLETTA**

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** TB 12,1.5-15.20

Dal libro di Tobìa

In quei giorni, <sup>1</sup>terminata le feste nuziali, Tobi chiamò suo figlio Tobìa e gli disse: «Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcos'altro alla somma pattuita». <sup>5</sup>Fece dunque venire l'angelo e gli disse: «Prendi come tuo compenso la metà di tutti i beni che hai riportato e va' in pace». <sup>6</sup>Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro: «Benedite Dio

e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. <sup>7</sup>È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. <sup>8</sup>È meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro. <sup>9</sup>L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita. <sup>10</sup>Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici di se stessi. <sup>11</sup>Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d'onore manifestare le opere di Dio. <sup>12</sup>Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. <sup>13</sup>Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. <sup>14</sup>Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. <sup>15</sup>Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore. <sup>20</sup>Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Ecco, io ritorno a colui che mi ha mandato.

Scrivete tutte queste cose che vi sono accadute». E salì in alto. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

Tb 13

**Rit. Benedetto Dio che vive in eterno.**

<sup>2</sup>Benedetto Dio che vive in eterno,  
benedetto il suo regno;  
egli castiga e ha compassione,  
fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,  
e fa risalire dalla grande perdizione:  
nessuno sfugge alla sua mano. **Rit.**

<sup>6</sup>Quando vi sarete convertiti a lui  
con tutto il cuore e con tutta l'anima  
per fare ciò che è giusto davanti a lui,  
allora egli ritornerà a voi  
e non vi nasconderà più il suo volto. **Rit.**

<sup>7</sup>Ora guardate quello che ha fatto per voi  
e ringraziatelo con tutta la voce;  
benedite il Signore che è giusto  
e date gloria al re dei secoli. **Rit.**

<sup>8</sup>Io gli do lode nel paese del mio esilio  
e manifesto la sua forza e la sua grandezza

a un popolo di peccatori.  
Convertitevi, o peccatori,  
e fate ciò che è giusto davanti a lui;  
chissà che non torni ad amarvi  
e ad avere compassione di voi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

MT 5,3

Alleluia, alleluia.  
Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 12,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] <sup>38</sup>diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, <sup>39</sup>avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. <sup>40</sup>Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». <sup>41</sup> Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. <sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro

più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 16,6

**Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché, confessandoti non solo a parole e con la lingua, ma con i fatti e nella verità, possiamo entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Lo sguardo di Dio**

Nella lettura del Vangelo secondo Marco di questo tempo ordinario, abbiamo ascoltato l'insegnamento di Gesù nel tempio. È la sua ultima Pasqua: è stato accolto in Gerusalemme con un'acclamazione messianica («Benedetto colui che viene nel nome del Signore!», Mc 11,9), ed è entrato nel tempio. La numerosa folla lo ascolta volentieri (12,37), rimane stupita del suo insegnamento (11,18). Ma chi in Israele ha un ministero di guida, chi dovrebbe istruire il popolo sulla Legge di Dio (i farisei, gli scribi), gli tende insidie, mette in discussione la sua autorità (11,28).

Il suo insegnamento non è come quello di scribi e farisei. Egli insegna come uno che ha autorità. Quest'autorità non gli deriva da una carica religiosa o politica. C'è un'autorevolezza intrinseca nelle sue parole, perché egli vive ciò che insegna e insegna ciò che vive. Gesù aveva rivelato l'indissolubile unità del comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo, ma Gesù stesso viveva quest'amore senza riserve per Dio e per i suoi. È dal cuore di questo comandamento vissuto radicalmente che Gesù mette in guardia chi lo sta ascoltando «dagli scribi» (in Mt 23,2 «scribi e farisei»): «Guardatevi dagli scribi...». Non, anzitutto, da quello che dicono o insegnano, ma da quello che sono e fanno. Gesù smaschera l'ipocrisia dell'uomo religioso che impudicamente trasforma il grande comandamento dell'amore in una farsa. «Amare Dio con tutto il cuore e con tutta la mente»,



per loro si traduce nell'allungare la veste della preghiera, nel pregare a lungo per «farsi vedere». «Amare Dio con tutte le forze», è ridotto al compiere elemosine per essere lodati, comprando con il superfluo l'ammirazione degli uomini. Ritengono forse di adempiere il comandamento dell'amore per il prossimo, in realtà lo trasgrediscono, divorando le case delle vedove. Sono assetati dello sguardo degli uomini, non cercano lo sguardo di Dio, che vede e giudica il cuore.

Ai discepoli, in disparte, Gesù rivela quale sia lo sguardo di Dio. Egli sa discernere il cuore di chi porta la propria offerta al tempio – quel tempio che doveva essere casa di preghiera per tutte le nazioni, e che invece era stato ridotto a un «covo di ladri» (Mc 11,17). Egli vede e raccoglie il gesto di quella vedova, invisibile agli uomini ma prezioso dinanzi a Dio (cf. Tb 4,11); il suo dono apparentemente insignificante è il più grande di tutti, perché essa dona tutto quanto ha per vivere, tutta la sua vita, tutta se stessa per amore di Dio. Nel suo dono, questa donna mette tutta la sua fede e la sua speranza nel Dio «che rimane fedele per sempre», che rende giustizia agli oppressi e dona il pane agli affamati, che «sostiene l'orfano e la vedova» (Sal 145[146],6.9). Donando tutto, ella mette a repentaglio la sua stessa esistenza: ma quale amore è vero, se non arriva a mettere in gioco la vita?

Gesù discerne nell'atto estremo della povera vedova una profezia del dono di sé che egli compirà spezzando il pane che è il suo corpo, versando il vino che è il suo sangue, per amore di Dio e degli uomini. Ma in lei egli indica anche un modello per i

suoi discepoli, la figura di una chiesa povera e amante, che sa narrare l'amore di Dio agli uomini, perché essa stessa vive solo di questo amore. Al contrario, un insegnamento ipocrita non può che generare una fede ipocrita, che sa donare solo il superfluo: una fede dissociata dalla fonte della vita, che sarà anche una fede superflua agli occhi degli uomini.

*Signore, l'eucaristia che celebriamo narra il dono senza riserve della tua vita per noi, il pane e il vino sono il tuo corpo spezzato e il tuo sangue versato per noi: aiutaci a fare anche della nostra vita un dono per chi incontriamo nel nostro cammino.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Diana degli Andalò (1236), vergine.

### **Copti ed etiopici**

Elladio (ca. 361), vescovo e martire; Abramo, vescovo di al-Fayyum (Chiesa copto-ortodossa).

### **Luterani**

Friedrich August Tholuck (1877), teologo a Halle.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Alessandro e Antonina (ca. 313), martiri; Timoteo (ca. 362), vescovo di Prusa, ieromartire; Sofronio il Bulgaro (XV-XVI sec.), ieromonaco (Chiesa serba).

## Calendario interreligioso

### **Ebraismo**

Martiri ebrei delle milizie cosacche (1648).